

PERCHÈ IL DIVIETO AIUTA L'ESERCENTE:

DANNI DA FUMO PASSIVO

Nei bar il fumo è dalle 3 alle 18 volte più concentrato che negli uffici e 6 volte più concentrato che nei ristoranti



L'emissione di polveri sottili (PM10) provocata da 3 sigarette in un locale è 10 volte superiore a quella emessa da un motore diesel al minimo



L'ossido di Carbonio (CO) espirato dai camerieri non fumatori, aumenta da 2 ppm a 5 ppm a fine turno di lavoro



Per i lavoratori degli esercizi pubblici il rischio di mortalità a causa del fumo passivo aumenta del 30% per tumore polmonare e del 25% per malattie cardiovascolari



L'abolizione del fumo ambientale causa un miglioramento della funzionalità polmonare nei baristi e nei camerieri: meno tosse, catarro, infiammazione delle mucose, ed un miglioramento del 4,2% nella funzionalità respiratoria

RIASSUNTO / POVZETEK

Zakaj kajenje škoduje? 3 cigarete v zaprtem prostoru povzročajo desetkrat več plina PM10 kot prižgani dizelski motor, tako da se zaradi pasivnega kajenja poveča smrtnost. Prepoved kajenja dobro učinkuje na zdravje gostincev: mani kašja in izboljšanje dihanja

COSTI DA FUMO PASSIVO NEGLI ESERCIZI PUBBLICI

Il fumo riduce la produttività dei lavoratori dell'**8%**
Il costo aggiuntivo causato dal fumo, per problemi di salute, per ogni dipendente è stimato in circa

1300 € annui



A CHI RIVOLGERSI?

Per la legislazione:

Fipe - CONFCOMMERCIO
tel. 040 369260

URES / SDGZ
tel. 040 67248

Per i problemi del lavoro:

U.O. Medicina del Lavoro
tel. 040 3997404

Per la cura:

Centro Prevenzione e Cura Tabagismo
tel. 040 3997373

DAL 2005 INIZIA IL DIVIETO DI FUMO NEGLI ESERCIZI PUBBLICI



PROMEMORIA INFORMATIVO SULLA LEGGE 3/2003 AD USO DEGLI ESERCENTI



Slovensko deželno
gospodarsko združenje
Unione regionale
economica slovena

FERENCIJA ITALIANA PER I SERVIZI
ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

con il contributo di:
confcommercio
Trieste
Unione ed Commercio, Turismo, Servizi e PMI della Provincia di Trieste



LEGISLAZIONE RESPONSABILITÀ SANZIONI

LEGGE 3/03 (art. 51)

c. 1: È vietato fumare nei locali chiusi con l'eccezione di:

- a. Quelli privati non aperti al pubblico
- b. Quelli riservati ai fumatori e contrassegnati

c. 2: Gli esercizi ed i luoghi di lavoro di cui alla lettera b. devono essere dotati di ricambio d'aria le cui caratteristiche tecniche sono indicate nel DPCM 23/12/2003

c. 3: Negli esercizi di ristorazione la superficie prevalente deve essere adibita ai non fumatori

ACC. STATO/REGIONI dd 24/7/03

Il divieto di fumare vale per tutti (titolari, lavoratori e clienti) mentre l'istituzione di locali per fumatori non è obbligatoria

LEGGE 448/01

Art. 52, c 20: I trasgressori sono soggetti ad una sanzione da 25 a 250 euro, raddoppiata se la violazione avviene in presenza di una gravida o di bambino minore di anni 12. I conduttori di locali che non vigilano sono soggetti a sanzione da 200 a 2000 euro, aumentata della metà qualora gli impianti di condizionamento non siano efficienti

CIRCOLARE MIN. SANITÀ n. 4/01

... l'applicazione del divieto spetta agli esercenti

LEGGE 584/75

Art. 1: È vietato fumare nei locali chiusi adibiti a pubblica riunione... nelle sale da ballo... ecc.

Art. 2: i conduttori dei locali curano l'osservanza dei divieti esponendo gli appositi cartelli

Art. 5: l'autorità di P. S. può adottare sanzioni in caso di contravvenzione al divieto o se gli impianti non sono funzionanti

DPR 303/56; L. 300/76; DLGS 626/94

La legislazione del lavoro stabilisce che il datore di lavoro fornisca ai lavoratori aria salubre, impedisca lo sviluppo di fumi, ne tuteli la salute e quindi valuti tutti i rischi e adotti idonee misure di prevenzione e di condizionamento che siano efficienti

RIASSUNTO / POVZETEK

Prepovedano je kaditi v javnih lokalih. Dolocene prostore je možno (ni pa obvezno) preurediti tako, da bodo namenjeni kadilcem. Upravitelji lokalov, ki ne spoštujejo predpisov, so podvrženi kaznim od 200 do 2000 €. Obenem imajo gostinci dolžnost, da svojim uslužbencem nudijo zdravo okolje in svež zrak



PERDITE O GUADAGNI?

Studi eseguiti in altri paesi indicano che l'introduzione delle leggi sul divieto di fumare nei pubblici esercizi non provoca effetti negativi a livello commerciale.

Gli studi hanno preso in esame il giro d'affari di ristoranti e bar prima e dopo l'introduzione del divieto di fumare. Non ci sono state variazioni significative. Le fluttuazioni del numero di pasti consumati risultano piuttosto legate alla situazione economica generale che all'introduzione del divieto. L'eventuale perdita economica dovuta ai fumatori che preferirebbero locali in cui è permesso fumare è compensata dai non fumatori invogliati a consumare i pasti o bibite fuori casa.

